

# *"de Angel o Demonio" "Canes Pugnaces"*

Dogo Argentino since 1992

## TESTA

La testa, come in tutte le altre razze, riveste una importanza fondamentale per la valutazione della tipicità di un Dogo Argentino.

Da alcune misurazioni effettuate è stato riscontrato un Indice Cefalico Totale medio di 60, che rafforza la tesi di una razza con una chiara tendenza alla brachicefalia. La sua lunghezza totale è circa il 3,8/10 dell'altezza al garrese, mentre la circonferenza ha un valore prossimo al 90% della stessa altezza. La larghezza della testa è circa i 6/10 della sua lunghezza.

La testa non ha cesellature importanti e quindi non si presenta scolpita, intendendo per scolpita quella testa che presenti delle salienze ossee visibili ed una pelle fine che lasci intravedere le sottostanti sculture ossee e vasali. La testa del dogo quindi avrà un limitato cesello e si presenterà piena nella regione sotto orbitale.

Il profilo laterale superiore è sinuoso con un muso concavo ed un cranio convesso. Il profilo laterale superiore del muso si presenta quindi leggermente concavo con il margine superiore del tartufo leggermente rilevato rispetto alla canna nasale. In punta sarà presente un leggero stop, da intendersi come una depressione appena accennata posta immediatamente prima del tartufo. Sono da non ricercare profili laterali superiori rettilinei o peggio montonini.

Il profilo latero-superiore del cranio si presenta leggermente convesso, con una arcuatura regolare e che origina dal punto di passaggio dalla leggera concavità alla leggera convessità e che prosegue fino alla fine della regione cranica. Il profilo laterale superiore del cranio oltre che da un eccellente sviluppo del principale muscolo masticatore, che è il temporale, è dato da un buono sviluppo tridimensionale dei seni frontali. Questi contribuiscono in maniera determinante al profilo laterale della fronte convessa. Non quindi a fronti piatte, ovvero ad un profilo frontale osservato di lato tendente al rettilineo.

La testa si raccorda con il collo con un profilo arcuato e la regione occipitale si presenta non accentuata per il buon sviluppo della muscolatura sovrastante. Il salto nucale è moderatamente accennato, dando alla testa l'impressione di unirsi con il margine superiore del collo in maniera armoniosa ed elegante, ma mantenendo chiari quelli che sono i punti di demarcazione tra la stessa ed il collo.



Gli assi cranio-facciali sono quasi paralleli tra loro con una tendenza ad una leggera convergenza. Se una leggera convergenza è tollerabile ed insita nella razza, sicuramente sono da bandire e penalizzare con decisione degli assi cranio-muso divergenti tra loro. Un andamento tale modificherebbe in maniera vistosa l'espressione di razza, non potendola

qualificare più come tipica. L'espressione verrebbe inoltre inevitabilmente compromessa, in quanto il salto naso frontale tenderebbe ad essere troppo poco definito e gli occhi assumerebbero una posizione troppo laterale ed obliqua.

## REGIONE CRANICA



### Cranio

La larghezza del cranio è pari alla lunghezza dello stesso ed è quindi i 6/10 della lunghezza totale della testa.

Il profilo superiore del cranio, come già spiegato, si presenta convesso nel senso antero- posteriore ed anche trasversale, cioè visto di fronte. Il cranio si presenta quindi frontalmente leggermente arcuato, no quindi a profili superiori frontali del cranio piatti od a cupola.

Le arcate zigomatiche solo tra loro ben distanziate, lasciando quindi spazio ad una fossa temporale ampia dove il muscolo omonimo ha la sua sede.

La protuberanza occipitale non si evidenzia per lo sviluppo dei muscoli della nuca, come già spiegato precedentemente.

Il solco centrale, che origina dal salto naso frontale e prosegue indietro (aboralmente) fino a circa due terzi del cranio, è mediamente marcato.

La regione della fronte si deve presentare ampia ed esente da rilievi della pelle denominate "rughe". Nel soggetto in forte attenzione può essere tollerata, ma non ricercata, una leggerissima "spruzzata" di rughe, ma deve essere valutata con estrema attenzione ed eventualmente penalizzata se in eccesso.

### Stop :

Il salto naso frontale (stop) è mediamente definito visto frontalmente. Visto di profilo è il punto in cui da un profilo superiore concavo del muso si passa ad un profilo convesso del cranio e si presenta più definito per lo sviluppo tridimensionale dei seni frontali

L'angolo naso-frontale non è specificato dallo standard, così come l'angolo seni-nasale.

## REGIONE FACCIALE

Credo che questo raccomandare dallo standard un esatto rapporto di 1:1 tra cranio e muso abbia una origine da un equivoco e mi spiego meglio.

La lunghezza del muso dal punto di vista cinognostico si ha misurando lo stesso in senso longitudinale, dal margine supero anteriore del tartufo alla linea fronto- facciale, che altro non è che quella linea immaginaria che unisce gli angoli nasali degli occhi.

In un paio di libri Argentini di commento allo standard del Dogo ho visto un disegno che mi ha lasciato in verità alquanto perplesso. Nel disegno del cranio la linea di demarcazione tra la regione del muso e quella del cranio era tracciata come una retta immaginaria passante per i due processi temporali dell'osso frontale. Ad onore del vero anche lo standard originale scritto dai Nores Martines nel 1929 citava testualmente: "la linea che unisce le apofisi orbitarie dell'osso frontale".

Chiaramente, se si intendesse questa come linea di demarcazione tra cranio e muso, quasi sempre verrebbe rispettato il rapporto prescritto dallo standard di 1:1 tra gli stessi. Purtroppo nella vita per capirsi con certezza bisogna parlare la stessa lingua e fino a che non si riuscirà a trovare con la madre patria della razza un parlare cinognostico comune, fraintendimenti di questo tipo non saranno, come vedremo, né i primi né gli ultimi.

Ad ogni modo ritengo che un leggero accorciamento del muso rispetto al rapporto 1:1, come noi lo intendiamo, per quanto espresso prima, non sia svantaggioso per la nostra razza. Attenzione comunque a musi troppo corti poiché non dobbiamo dimenticare assolutamente lo scopo per cui è stata creata la nostra amata razza, in quanto la funzione fa organo. Il dogo argentino deve avere un muso da olfattivo, tale da presentare una canna nasale sufficientemente lunga in maniera tale da favorire la captazione degli effluvi odorosi.

Il rapporto di lunghezza tra cranio e muso, rispetto alla lunghezza totale della testa, che rappresenta in maniera più corrispondente la realtà, è quello di un 40% muso e di un 60% cranio.

Attenzione però che la cinognostica insegna che è difficile andare in una sola direzione e solo per quello che si vuole selezionare. Musi esageratamente corti, spesso sono associati a labbra troppo abbondanti, assi cranio facciali nettamente convergenti, occhi in posizione sub frontale e di forma ovale, cambiando in maniera netta la tipica espressione di razza.

In alcuni soggetti ho potuto notare delle leggere pieghe trasversali sul muso, conseguenza proprio di un deciso accorciamento dello stesso, che conferivano al soggetto un aspetto alquanto mastinoide. Inutile sottolineare che non sono da ricercare ma da penalizzare.

### **Tartufo**

Il tartufo è grande e con narici ampie. Si può ammettere e tollerare in soggetti giovani una leggera depigmentazione dello stesso, anche se una buona pigmentazione generale della faccia anteriore del muso, e quindi del tartufo, è sempre da ricercare. Il tartufo completamente depigmentato è un difetto eliminatorio.

In alcuni soggetti mi è capitato di vedere una pigmentazione del tartufo, così come delle mucose, di colore marrone scuro. Questo difetto è molto grave poiché indizio di caratteri recessivi indesiderati.

Un dogo con la pigmentazione marrone non è da fare riprodurre e deve essere squalificato.

Nella vista laterale il margine superiore del tartufo si trova leggermente rialzato rispetto a profilo superiore del muso, contribuendo in maniera determinante a quella leggera concavità dello stesso richiesta dallo standard. Di profilo è sempre da preferire un tartufo il cui margine anteriore sia in linea perpendicolare con il profilo antero-verticale del muso.

Tutto l'apparato olfattivo nel Dogo assume quindi una grande importanza, in quanto uno dei lavori richiesti è proprio quello di ricerca mediante l'olfatto. Un grosso tartufo con narici ben ampie, una canna nasale sufficientemente lunga con canali ben ampi e dei seni frontali ben sviluppati sono dei buoni ed imprescindibili presupposti per una predisposizione del soggetto a compiere nel migliore dei modi questo compito.

### **Muso**

Il muso del dogo deve essere potente, nel senso che lo sviluppo dello stesso deve essere tridimensionale, e quindi non solo in lunghezza, ma anche in larghezza e profondità. E' importante che tale profondità, leggermente inferiore alla sua lunghezza, ( altezza) non sia data da un labbro abbondante, ma da mascellari ben sviluppati sotto il profilo osseo. La sua larghezza è di un 10/15% inferiore alla sua lunghezza. Sono da penalizzare quindi musi

troppo stretti, che quasi sempre sono anche a punta, e musci poco profondi, che danno la sensazione di un muso a "papera".

Questa affermazione dello standard, secondo il quale le facce laterali del muso del Dogo sono leggermente convergenti, mi trova in netto disaccordo. Essendo un cane da presa l'ampiezza del morso è condizione essenziale per una funzionalità del cane. Tale ampiezza è data da pareti laterali del muso parallele e da una faccia anteriore del muso quadra. Gli incisivi devono essere posizionati su di una linea leggermente curva, a corda più ampia possibile. In questa maniera i canini saranno più distanti, contribuendo ad una faccia anteriore del muso più ampia e quadra possibile. Ad una quadratura della faccia anteriore del muso contribuisce anche il margine anteriore del mento.

Tornando alla affermazione di un muso con pareti laterali del muso leggermente convergenti mi è doveroso ricordare che anni addietro, in fase di prima lettura del nuovo standard, chiesi spiegazioni ad uno dei principali artefici dello stesso, questi mi rispose che tutte le razze da punto di vista anatomico hanno le branche mandibolari leggermente convergenti tra loro, quindi secondo lo stesso principio, anche il Dogo doveva avere le facce laterali del muso leggermente convergenti.

Inutile dire che mi sembrano affermazioni prive di qualsiasi fondamento e soltanto pretestuose di volere difendere ad oltranza uno dei punti maggiormente controversi ed osteggiati del nuovo standard.

### **Labbra**

Le labbra sono di medio spessore, corte ed aderenti alle branche mandibolari. Quindi non sono da ricercare labbra abbondanti e pendule che sono di ostacolo ad una corretta respirazione dalla bocca. Il Dogo è un cane da presa che, nella fase della stessa, deve poter usufruire di una ventilazione supplementare, oltre a quella propria delle narici. Il labbro deve essere dunque corto e permettere di potere respirare dalla bocca al cane in presa. Non dimentichiamo che il labbro molto pendulo, nello standard originario, era un difetto da squalifica e quindi gravissimo.

La voluta labiale deve essere a forma di arco con una corda alquanto corta. Essendo un cane da presa la sua rima buccale deve essere la più estesa possibile. La commessura labiale a livello estetico sarebbe auspicabile fosse poco visibile, ma funzionalmente una sua evidenza favorirebbe la respirazione supplementare in presa, pertanto nonostante possa non essere gradevole alla vista è nota di tipicità.

Il profilo inferiore del muso è dato dal profilo inferiore della mandibola, che quasi si sovrappone al profilo inferiore del labbro. Tale profilo inferiore deve quasi ricalcare il profilo superiore del muso ed essere il più possibile parallelo a quest'ultimo, no quindi a musci dai profili tra loro convergenti anche dal punto di vista laterale.

La disgiuntura labiale ha la forma di una V rovesciata a corda molto ampia. Una V troppo stretta sarebbe conseguenza di un labbro troppo abbondante e flaccido in alcuni casi associata ad una mancanza di quadratura della faccia anteriore del muso. In taluni soggetti ho potuto notare una disgiuntura labiale a forma di manico di secchio, anche questa può essere causata da un labbro leggermente abbondante, ma in questo caso con un faccia anteriore del muso ben quadra.

I bordi delle labbra debbono essere preferibilmente pigmentati di nero, senza che una loro parziale depigmentazione sia considerato difetto grave. Anche la faccia anteriore del muso dovrebbe essere preferibilmente ben pigmentata di nero, conferendo al soggetto una espressione ben tipica rafforzando l'idea di una faccia anteriore del muso ben forte e quadra.

### **Mascelle/denti**

Il Dogo è un cane da presa, che deve nel atto della caccia (chiaramente in teoria e secondo lo scopo per il quale fu originariamente creato) la sua sopravvivenza proprio alle sua capacità di avere un morso il più efficace possibile.

Sono preferibili mascellari forti, con un profilo laterale inferiore non troppo ricurvo ed è richiesta una omogeneità delle arcate dentarie (ortognatismo,) senza che queste presentino

quindi prognatismo inferiore ( mandibola più lunga del mascellare superiore ) od enognatismo ( mascellare superiore più lungo della mandibola).

Importanza fondamentale hanno i denti. Questi devono essere ben sviluppati, quindi no a denti piccoli con problemi di atrofia. Gli incisivi devono essere posizionati su una linea solo leggermente curva e non presentarsi disallineati tra loro. I canini devono essere forti, ben impiantati, alquanto distanti tra loro e devono incrociarsi perfettamente. I premolari devono anche loro essere posizionati in maniera tale da notare un leggero intervallo tra gli stessi, non devono essere inseriti di traverso, il che significherebbe un accorciamento eccessivo delle branche mandibolari. I molari devono essere parimenti ben sviluppati ed in numero regolare. Nessuno dei denti deve presentare carie ed deve essere integro ed in buone condizioni.

Passiamo adesso a trattare uno dei punti più caldi degli ultimi tempi, il numero dei denti. Lo standard ci dice che si deve ricercare una dentatura completa e elenca tra i difetti la eventuale mancanza degli stessi. Il vecchio standard non dava importanza al numero dei molari. La vecchia affermazione ritengo si riferisse ai premolari, poiché primo in minor misura questa deficienza si ha per i molari nella nostra razza e secondo perché ai tempi della redazione del vecchio standard, i premolari e molari, si era soliti definirli tutti e 26 soltanto molari, dividendoli poi in: molari anteriori o premolari e molari posteriori o retro-molari.

Adesso lo standard ci raccomanda di preferire le dentature complete. Riteniamo che sia sempre da preferire una dentatura completa, valutando poi di caso in caso, se premiare un soggetto con dentatura non completa, ma con altre caratteristiche di tipicità importanti e da non perdere per la nostra razza.

Circa la chiusura si richiede a tenaglia, ammettendosi la forbice.

Nei soggetti giovani non è preferibile la chiusura a tenaglia, in quanto molto spesso con il passare degli anni, se non dei mesi, tale chiusura "scappa", per terminare in una forbice rovesciata o addirittura in un prognatismo.

Nel cucciolo una chiusura a forbice è preferibile, in quanto per la mia esperienza il mascellare inferiore ( mandibola) ha una crescita che si protrae di più nel tempo rispetto al mascellare superiore. Un cucciolo con una chiusura a tenaglia od a forbice molto stretta da piccolo è più probabile che abbia una chiusura non corretta da adulto.

## **Guance**

Il muscolo massetere, che è la base anatomica più importante delle guance, è, insieme al muscolo temporale, il principale muscolo masticatore. Pretendere un contenuto sviluppo in una razza da presa come la nostra è un evidente contraddizione. Siccome la forza della mandibola, e quindi della presa, è data dai muscoli succitati, se questi sono poco sviluppati e perciò deboli, si avrà un cane esteticamente bello ma non efficiente nella sua funzione.

Questa esigenza di avere delle guance poco sviluppate sono soltanto estetiche ed in netto contrasto con la funzione di cane da presa del Dogo. Ciò non significa che sia necessario ricercare delle guance con muscoli masseteri ipertrofici, ma che un leggero sviluppo dei muscoli di questa regione, non solo è inevitabile, ma anche funzionale per la razza.

Le guance devono avere inoltre una pelle spessa, che non lasci intravedere i tessuti e le salienze sottostanti.

## **Occhi**

Gli occhi devono essere di un colore che varia dal nocciola al marrone scuro e protetti da delle palpebre ben spesse, i cui bordi siano preferibilmente pigmentati di nero.

Le palpebre devono essere ben aderenti al bulbo oculare e non presentare rovesciamenti del margine palpebrale, né all'indietro ( Entropion), né all'infuori (Ectropion). La terza palpebra è quasi sempre depigmentata e tale depigmentazione non costituisce nella nostra razza difetto.

Un altro difetto che si può presentare è quello di un bulbo oculare molto infossato o che sporge all'infuori, inoltre lo stesso si può presentare deficiente nel volume. Tutti questi

tre difetti sono gravi e vanno severamente combattuti. L'occhio non deve essere troppo grande rispetto alla testa e la sclera del bulbo oculare deve essere il meno visibile possibile.

L'iride dei due occhi deve essere dello stesso colore marrone, quindi toni differenti di colore ( eterocromia dell'iride) sono da non accettare e è difetto da esclusione l'occhio gazzuolo, cioè azzurro.

Ad ogni modo, essendo un cane di colore bianco e con una pigmentazione nera, è preferibile un occhio tendente al marrone scuro, senza che un occhio leggermente più chiaro sia penalizzato in maniera eccessiva.

Gli occhi sono ben separati tra loro, il che presuppone una regione frontale ampia. Bisogna fare attenzione ad occhi troppo vicini allo stop, molto spesso sono anche indicatori di musi stretti.

Hanno una forma tendente al triangolare e sono collocati in posizione semilaterale. La forma caratteristica deriva da una palpebra superiore ben spessa e leggermente pesante, che nelle intenzioni del creatore della razza doveva servire per proteggere il bulbo oculare dagli artigli del puma. Non sono quindi da accettare come espressioni tipiche quelle con occhi in posizione sub frontale, che sono correlati ad una forma dell'occhio troppo rotondeggiante, o quelle con occhi in posizione laterale, che presuppongono un occhio dalla forma troppo allungata e che sono propri dei cani nordici.

### **Orecchie**

Questo passaggio è abbastanza chiaro e credo necessiti di pochi altri chiarimenti. L'orecchio del Dogo è inserito alto il che significa che dal punto di vista frontale l'attaccatura delle stesse deve essere leggermente più in alto rispetto alle arcate zigomatiche.

Se sono amputate la lunghezza del margine orale delle stesse non deve superare il 50% della lunghezza dell'orecchio integro. Questo margine nell'orecchio amputato deve, nel cane in attenzione, essere perpendicolare al profilo superiore del cranio.

Le nuove normative Italiane non permettono più tale taglio estetico, che però continua ad essere praticata nel paese d'origine della razza ed in alcune nazioni dell'Europa dell'Est.

In entrambi i casi, la avvenuta, o non, amputazione del padiglione auricolare, non deve penalizzare il soggetto dal punto di vista valutativo. Come detto sono da tollerare alcune piccole macchioline sulle orecchie, aggiungerei che anche una macchia di dimensioni più estese è da tollerare sulle stesse. Come vedremo i geni modificatori plus e minus del locus S hanno come sede privilegiata delle macchie gli occhi e le orecchie, quindi nel tollerare la macchia in tale posizione, non si farebbe altro che seguire il normale andamento genetico del locus che regola il bianco nel Dogo.

*© All rights reserved. This material may not be duplicated, copied or distributed without written permission of the author. Violations will be prosecuted to the fullest extent of the law.*

*© Tutti i diritti sono riservati. Questo materiale non può essere duplicato, copiato e distribuito senza l'autorizzazione scritta dell'autore. Ogni violazione verrà perseguita legalmente nelle sedi competenti.*